


Dal parto allo svezzamento

Questa parte riassume gli elementi importanti della gestione degli animali tra la settimana precedente il parto e lo svezzamento. I diversi aspetti riguardanti l'inseminazione artificiale si trovano invece nella Scheda n°3.1.

 *La gestione degli animali nella fase del parto è fondamentale per il risultato della banda, in particolare per quanto riguarda le femmine nullipare.*

1) Preparazione al parto

→ Trasferimento delle femmine

- In un sistema tutto pieno / tutto vuoto, le femmine vengono trasferite almeno 6 giorni prima dell'inizio del parto.

Trasferire gli animali in un locale asciutto e disinfettato con una temperatura di **18°C minimo**.

- Per gli altri sistemi, la preparazione del parto deve cominciare come minimo 5-6 giorni prima dell'inizio del parto: pulizia e disinfezione delle gabbie per il parto, trasferimento delle femmine

→ L'alimentazione

- **Femmine gestanti:** a volontà con mangime per riproduttrici.
- **Femmine non gestanti:** alimentazione razionata con somministrazione di una quantità adattata agli animali (350 kcal/giorno).

→ Preparazione dei nidi:

- Disporre nei nidi dei trucioli privi di polvere.



Aprire l'accesso al nido almeno 4 giorni prima dell'inizio del parto.

- Controllare che tutte le femmine vadano nel nido, **soprattutto le nullipare.**



Se una femmina non va nel nido, rinchiuderla al suo interno per un'ora.

- Evitare il più possibile di stressare gli animali (rumori, lavori,...)

2) Al momento del parto

→ La fase del parto si protrae per 2-3 giorni.

Passare almeno 2 volte al giorno per controllarne il decorso.

Per le I.A. del giovedì, i parti si verificano perlopiù la domenica e il lunedì.

→ Asportare i rifiuti del parto, i trucioli sporchi e i coniglietti morti o agonizzanti.

→ Riporre nuovi trucioli in quantità sufficiente.

→ Fare la conta dei coniglietti vivi e di quelli morti.

→ Eliminare quelli troppo leggeri.



Cominciare a pareggiare i nidi, riducendo il numero dei parti più numerosi (13 e più) a 12 coniglietti.

Asportare i soggetti più grossi e assegnarli ad altre femmine adottive.



Se i coniglietti non hanno bevuto → verificare che la fattrice abbia latte:

- In caso negativo, asportare tutta la sua figliata e metterla in adizione ad un'altra fattrice.
- In caso affermativo, chiuderla per un po' insieme alla sua figliata e controllare la lattazione.



Praticare il controllo della lattazione mediante apertura giornaliera dei nidi per le fattrici al 1° parto. Questo controllo della lattazione va sospeso dopo l'I.A.



La mattina del 33° giorno seguente l'I.A. (il martedì, nel caso di I.A. del giovedì), sottoporre a palpazione le femmine che non hanno partorito:

- Se la femmina è incinta, provocare il parto mediante iniezione di ossitocina.

3) Paraggiamenti

→ Numero dei parti permettendo, iniziare ad **equilibrare ed omogeneizzare** le figliate, togliendo e/o aggiungendo nuovi nati allo scopo di renderle omogenee con l'obiettivo di:

- parto 1: 9 coniglietti,
- parto 2: 10 coniglietti,
- parto 3 e più: 10-11 coniglietti.



E' preferibile omogeneizzare i coniglietti asportando quelli grossi, che si adatteranno meglio ad una nuova figliata.

4) 3 giorni dopo il termine dei parti

→ *Il venerdì, nel caso di parti avvenuti il lunedì-martedì (I.A. del giovedì).*

→ Effettuare un nuovo controllo su tutti i nidi, che consentirà di tofiere i coniglietti morti e di effettuare, se necessario, una nuova pareggiamento con obiettivo:

- parto 1: 8 coniglietti,
- parto 2: 9-10 coniglietti.
- parto 3 e più: 10-11 coniglietti.

→ Separare le fattrici che non hanno latte.



Il numero di coniglietti lasciati sotto la fattrice va adattato alla prolificità della banda, alla gamma di mangime disponibile e allo status sanitario dell'allevamento.

Consiglio – Pareggiamento a 11 coniglietti dal 3° parto e oltre

Il guadagno di produttività ottenuto con pareggiamento a 11 coniglietti e' nell'ordine di **0,6 a 0,8 coniglietto svezzato/parto in più**, ossia da **7 a 10% di kg / F.A.** sulle femmine al 3 parto e oltre, pareggiati a 11.

Lasciare 1 coniglietto supplementare nel nido e' una pratica interessante ma che necessita una presa in considerazione di alcuni elementi :

- Unicamente adottabile su femmine a partire dal **3° parto e oltre** e che hanno mostrato delle buone capacità di allattamento.
- **Il livello di prolificità dell'allevamento** : al di sotto di 10 N.V.di media, la prassi obbliga a tenere dei coniglietti non vitali perché troppo piccoli.
- **La qualità del lavoro sul nido** : e' indispensabile effettuare un buon pareggiamento, omogeneo e soprattutto di **controllare regolarmente il nido**.
Il **controllo 3 giorni** dopo i parti deve essere fatto rigorosamente al fine di correggere i problemi di omogeneità e per identificare i nidi problematici.
- **Il programma alimentare** : e' vivamente consigliato di lavorare con 2 alimenti « maternità », un alimento lattazione fino a 21-22 giorni. Questo alimento deve avere un livello di amido più elevato al fine di mantenere la condizione corporea delle femmine e di limitare la perdita di coniglietti allo svezzamento.

- **Le vitamine e gli epatoprotettori:** convalidare il vostro programma di integrazione al fine di sostenere la femmina per la lattazione e la gestazione (scheda n° 6.2).
- **Paradosso delle stagioni :** per ragioni economiche sarebbe interessante pareggiare a 11 in estate per produrre piu' conigli al macello in Autunno. E' giustamente in estate che la femmina consuma meno e che occorre limitare questa pratica con il rischio di avere degli effetti negativi sulla globalita' della sua carriera.

Comparazione tra pareggiamento a 10 e 11 coniglietti
(Risultati 2010-2011 – 1440 parti su 3 allevamenti)

	10	11	Differenza
Numero svezzati/ portata	9,50	10,18	+0,68
Vitalita' parti/ Svezzamento	95%	92,3%	-2,7%
Kg prodotti / FA	19,70	21,30	+1,6 kg / IA (+8%)


Questa pratica puo' integrarsi in 2 strategie differenti :

- **Puntualmente**, in questo caso non e' necessario modificare la conduzione degli animali.
- **Di continuo**, e' dunque necessario adottare il programma alimentare per sostenere le femmine e mantenere il livello di performance nel tempo.

La qualità del lavoro sul nido (epareggiamento e omogeneizzazione) nel corso della settimana seguente il parto avrà un impatto determinante sulla qualità dello svezzamento (viabilità, peso ed omogeneità dei coniglietti) e sul risultato finale della banda.

5) Durante la lattazione

- Effettuare un controllo giornaliero dei nidi e registrare la mortalità dei nuovi nati e delle fattrici→ Intervenire se necessario.
- Mantenere puliti i nidi.
- Eliminare i coniglietti malati o agonizzanti.
- Individuare le femmine che presentano problemi sanitari per scartarle allo svezzamento.

 E' possibile seguire la crescita dei nuovi nati durante la lattazione (cf. curva di crescita a pag. 3 o Fi-cial-016).

6) Dal nido alla gabbia

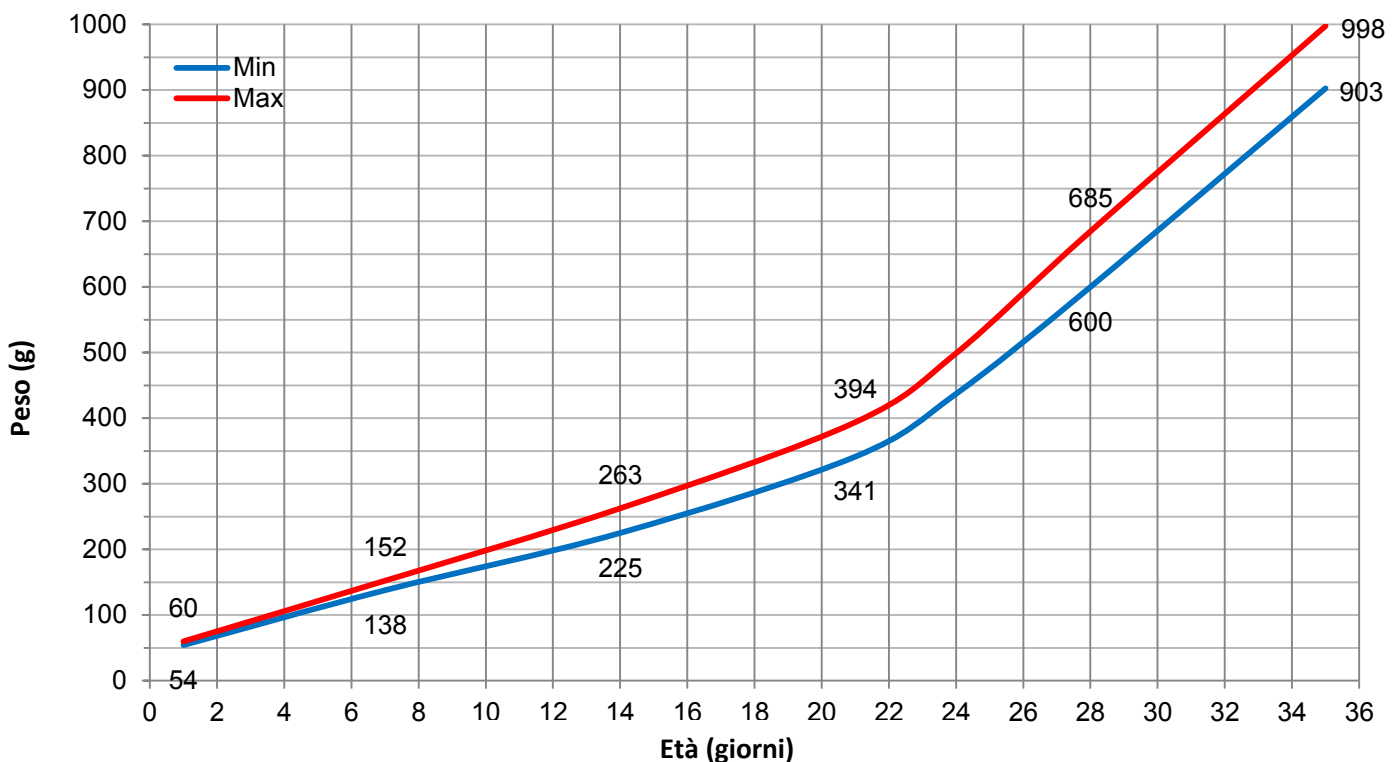


Tra i 21 e i 25 giorni: secondo la stagione e il programma alimentare

- Asportare i nidi e le pareti divisorie,
- Mantenere la temperatura del locale come minimo a 18°C.

Curva di crescita dei nuovi nati da 0 a 35 giorni

Fino a 14 giorni, il peso viene misurato dopo l'allattamento



7) Svezzamento

- Lo svezzamento può essere effettuato tra i 28 e i 35 giorni di età dei nuovi nati
- Eliminare le fattrici scartate al momento dell'invio al macello dei capi della banda precedente, avendo cura di rispettare i tempi di sospensione rispetto ad eventuali trattamenti medicinali effettuati.
- Trasferire le fattrici in sala parto per la preparazione al prossimo parto.
- Suddividere i nuovi nati tra le diverse gabbie d'ingrasso con una densità **massima di 18 capi/m²**.



Nel suddividere i capi, evitare il più possibile di mischiare figliate diverse (rischio sanitario).



Avviare il programma di razionamento adattato (Scheda n°4.1).